ANNO XVIII / NUOVA SERIE / N 10 [illegible]

★ Lunedì 9 marzo 1970 / Lire 70 (arretrati L. 140)

Sino a 550 al giorno le incursioni aeree USA sul Laos

(A PAGINA 12)

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giuristi democratici: una lotta unitaria contro la repressione

(A PAGINA 5)

Oggi a Pozzuoli riprende il lavoro nelle fabbriche

(A PAGINA 5)

A Cipro la mano della CIA

È UNA VERA fatica di Sisifo quella che ogni giorno, puntualmente compiono certi «famosi» giornalisti sulla cosiddetta «gran de stampa» borghese Si danno da fare per abbellire, a forza di «se», di «ma» di complicati «distinguo» il volto dell'imperialismo anzi talvolta ne negano perfino l'esistenza, definendolo un'invenzione dei comunisti i quali, come si ripete da ogni parte, sono «vecchi» «superati» abbarbicati a stantie idee ottocentesche, del tutto fuori posto nella «civiltà dei consumi» dei computers e della plastica Fatica sprecata puntualmente l'imperialismo smentisce e umilia i suoi servi sciocchi dimostrando brutalmente di esistere e di non aver perso nulla della sua ferocia della sua aggressività, della sua tendenza a provocare colpi di Stato, tensioni, stragi, guerre

Sui tavoli delle redazioni, tre notizie il nuovo massacro di 912 sudvietnamiti a Quang Nam («una nuova Song My») i massicci bombardamenti sul Laos e l'attentato a Makarios

Chi ha tentato di uccidere Makarios? Le stesse agenzie di stampa occidentali comprese le americane, non hanno potuto fare a meno di dirlo quasi apertamente il «Fronte nazionale» cipriota, organizzazione di estrema destra Ma chi sta dietro il «Fronte»? Cioè chi «consiglia» arma paga istruisce e dirige gli assassini del «Fronte»?

La risposta è nota in tutto il mondo i sicari sono armati pagati e diretti dai colonnelli fascisti di Atene e dai servizi segreti americani Papadopulos (che si è affrettato ad inviare al Presidente scampato alla morte un ipocrita messaggio di congratulazioni) e Nixon (che mentre scriviamo ancora non lo ha fatto ma che lo farà quanto prima) lo sanno meglio di noi di voi di Ronchey Spadolini e Perrone

Si sa che gli interessi di Atene e di Washington non coincidono esattamente sul problema di Cipro come non coincidono quelli di due belve intorno ad una preda da sbranare I colonnelli vorrebbero l'enosis cioè l'annessione di Cipro alla Grecia Così potrebbero aggiungere un'altra tacca sul calcio del loro mitra e sbandierare davanti alle masse scioviniste piccolo borghesi fuorviate illuse ed ingannate dagli investimenti di Niarchos e Onassis e dagli appelli alle forme più grossolane di «patriottardismo» e «panellenismo» un nuovo «motivo di merito» noi abbiamo restituito alla patria Cipro noi abbiamo realizzato questo compito storico riuscendo là dove sono miseramente falliti gli «imbelli» governi democratici

Diversa è l'ambizione degli Stati Uniti L'imperialismo americano ha perso gran parte della sua influenza nei Paesi arabi Ha perso (sta per perdere, perderà inevitabilmente entro giugno e già rassegnato a perdere) l'importante base libica di Wheelus grazie alla rivoluzione repubblicana del settembre scorso Il Mediterraneo non è più un «mare nostrum» della NATO cioè degli USA Certo ci sono le basi in Spagna in Italia in Grecia Ma come rimpiazzare la grande sicura fino a ieri «indiscussa» base di Wheelus? L'Italia stando ai «si dice» si sarebbe rifiutata di diventare «una seconda Libia» Il nostro governo ha troppa paura delle inevitabili ripercussioni popolari Anche Cipro si è rifiutata Ma Cipro è debole piccola disarmata E come possibile base e ancor più importante dell'Italia Abitata da greci e da una minoranza turca e infatti un'isola asiatica Dista poche miglia dalla Siria pochi minuti di volo dall'Egitto da Israele dal Libano Non c'è bisogno di essere grandi strateghi per capire che — nelle mani dei generali del Pentagono — sarebbe una magnifica «portaerei inaffondabile» un'arma poderosa e micidiale da puntare contro tutto il Medio Oriente per imporre agli arabi la volontà di Washington difendere il petrolio di Wall Street e appoggiare efficacemente i «falchi» di Dayan

Quindi gli Stati Uniti vogliono Cipro E per avere Cipro vogliono che Makarios sparisca Fino a ieri Washington ha fomentato un colpo di Stato militare che deponesse l'arcivescovo neutralista amico degli arabi e dell'URSS e instaurasse un regime di destra filo americano Dopo l'incoraggiamento dato al «Fronte nazionale» che si è concretato in assalti a depositi d'armi, sparatorie, provocazioni Ieri, evidentemente spazientiti per le difficoltà e le lungaggini di una soluzione politica, sia pure imposta con la forza gli USA sono passati all'azione «diretta», cioè all'assassinio La morte di Makarios ecco quello che i «James Bond» della CIA volevano e si aspettavano di ottenere dai loro «killers»

Faremmo torto all'intelligenza dei lettori se insistessimo su un altro scottante aspetto della questione che è questo Cipro è bagnata da un mare su cui ora non navigano solo le navi della sesta flotta USA, ma anche quelle sovietiche L'indipendenza di Cipro interessa direttamente in modo vitale non solo i popoli arabi ma anche l'URSS Attaccare Cipro nella persona del suo Presidente non è quindi solo un infame delitto ma una provocazione di eccezionale gravità L'attentato a Makarios è una minaccia e una sfida non solo a Tripoli al Cairo e a Bagdad ma a Mosca Essa crea un nuovo acutissimo motivo di tensione allontana le fragili prospettive di pace getta benzina e dinamite nel rogo della guerra che da tre anni infuria davanti alle nostre sponde

Arminio Savioli

La crisi si è impantanata per il ripetuto tentativo di riesumare una formula politica condannata e fallita

Più forte ed estesa nel Paese l'opposizione al quadripartito

Imponenti manifestazioni del PCI in centinaia di località - I discorsi dei compagni Ingrao, Tortorella, Fanti, Bufalini e Reichlin - Moniti socialisti alla DC contro prospettive moderate - Un comizio di Vecchietti - Oggi Moro riprende i colloqui - Donat Cattin: dare una risposta all'«autunno» facendo cadere la delimitazione della maggioranza

BOLOGNA — Una veduta parziale della grande manifestazione in piazza Maggiore

ROMA, 8 marzo

Sarà quella di domani, una giornata decisiva per la crisi di governo? Nel momento attuale, questa è l'opinione che tende a prevalere nonostante la difficoltà di fissare un punto fermo nella complessa vicenda governativa Con esattezza non si conosce neppure il calendario dei prossimi colloqui del presidente designato si sa tuttavia che l'on Moro si incontrerà nuovamente con le delegazioni del PSI, del PSU della DC e del PRI per affrontare i temi più propriamente politici del programma dell'eventuale nuovo ministero e che con ogni probabilità egli non si recherà subito da Saragat per sciogliere le riserve relative al preincarico ricevuto (nel caso che Moro propendesse per un parere positivo sulla possibilità di fare il governo dovrebbe chiedere un incarico vero e proprio con una più o meno precisa indicazione del tipo di gabinetto da costituire nel caso di giudizio negativo al contrario egli dovrebbe rinunciare puramente e semplicemente al preincarico)

A parte gli ulteriori sviluppi della crisi domani sera vi saranno sicuramente elementi maggiori sulla fase politica che viene impersonata dall'on Moro

Insieme alle ipoteche conservatrici che gravano sulla trattativa della sala del Cavaliere — soprattutto attraverso l'azione del PSU e di una parte consistente della DC — è però evidente la crescita nel Paese dell'opposizione ad una prospettiva quadripartita Come riferiamo in altra parte del giornale, [illegible] in tutta Italia centinaia di manifestazioni del PCI alle quali hanno partecipato folle imponenti Ingrao ha parlato a Venezia, [illegible] Fanti a Bologna, Bufalini a [illegible] Reichlin ha preso parte alla [illegible] della FGCI [illegible]

[illegible]

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

(A pagina 2 i resoconti delle manifestazioni del PCI)

Gli eroi della domenica

I CONDOTTIERI

Dice Clausewitz del condottiero di eserciti che «quando il suo coraggio personale non è abbastanza forte per rianimare quello di tutti gli altri, la massa lo attira e sè nelle regioni inferiori della natura animale, che rifugge dal pericolo e non conosce la vergogna» Va bene, Clausewitz, quando parla di condottieri, tiene d'occhio pressoché esclusivamente gente come Napoleone e Federico il Grande noi invece dobbiamo accontentarci di qualche Herrera, o di un Pugliese o, al massimo, di un Cadè non abbiamo difficoltà ad ammettere che c'è un poco di differenza Ma la faccenda delle regioni inferiori della natura animale, che rifugge dal pericolo e non conosce la vergogna se Clausewitz non l'avesse scritta quasi due secoli fa l'avrebbe scritta ieri sera, guardando i risultati del campionato di calcio

Sei gol in tutto mai successo nella storia del calcio italiano che una giornata di campionato si chiudesse con un simile bilancio Va bene che non hanno giocato Vicenza e Lazio, ma anche posto che le due fortissime formazioni segnino un paio di gol, resta il fatto che dei sei realizzati finora, due — quello di Corso e quello di Savoldi — non sono stati «fatti», sono stati fatti fare, sono distratte concessioni di gente che per contratto avrebbe dovuto fare esattamente il contrario di quello che ha fatto consegnare il pallone all'avversario e fregare il proprio portiere

Ripetiamo sei gol Un altro passo verso lo zero assoluto, un'altra conferma che questi eserciti rifuggono dal pericolo e non conoscono la vergogna Che poi ai migliori di questi eserciti capiti di fare la figura da barboni che ha fatto la Fiorentina col Celtic e perfino naturale sarebbe da meravigliarsi se non succedesse Ricordate? La Fiorentina aveva deciso di bloccare il Celtic «facendo la ragnatela» A Clausewitz deve essere venuta la pelle d'oca con le ragnatele si fermano le mosche — a patto che non siano di quelle che si attaccano al sedere dei cavalli — altro che fermare gli scozzesi E difatti non li hanno fermati Ma anche se la ragnatela fosse stata tessuta con filo spinato e avesse fermato quelli là resta il fatto che i nostri condottieri non partono per «fare» qualche cosa partono per impedire che gli altri facciano Poi se le buscano dato che non conoscono la vergogna dicono che non è giusto, che non lo meritavano

A Varese nella finale di «Campanile nuoto» un giovanotto ha gettato del colorante nella piscina e stava per dipingere di rosso i nuotatori Non sta bene dipingere di rosso i nuotatori (non sta bene nemmeno dipingerli di blu veramente, in genere non sta bene dipingerli), però confessiamo che l'iniziativa è interessante Bisognerebbe fondare una società segreta, comperare delle bombole «spray» e dipingere dello stesso colore i giocatori di tutte le squadre, in modo che diventino irriconoscibili tutti verdi, o tutti gialli, o amaranto E poi starli a vedere Scommettiamo che si mettono tutti e ventidue davanti a una sola porta, dandosi gomitate e dicendosi parolacce — incitati dagli strateghi della panchina — ad aspettare di respingere un nemico che non c'è più

Kim

Gli attentati di Milano e Roma

Scarcerato Mander?

ROMA 8 marzo

Per Roberto Mander il più giovane degli imputati per gli attentati dinamitardi di Milano e Roma i difensori hanno chiesto la scarcerazione per mancanza di indizi L'avvocato Nicola Lombardi e il professor Giuliano Vassalli hanno presentato l'istanza al giudice istruttore dottor Cudillo quattro giorni fa praticamente subito dopo che erano stati completati gli interrogatori dei familiari del giovane che confermano il suo alibi

Evidentemente nel corso dell'istruttoria a parere dei difensori non sono venuti fuori elementi tali che fanno ritenere Roberto Mander implicato negli attentati Con

SEGUE IN ULTIMA

Il Presidente cipriota sfugge fortunosamente ad un attentato

L'elicottero di Makarios abbattuto a mitragliate da sicari fascisti

Il pilota gravemente ferito - Le raffiche sparate dal tetto di un edificio adiacente al palazzo presidenziale appena il velivolo si è levato da terra - Drammatico atterraggio a poche centinaia di metri Profonda emozione a Cipro - I comunisti denunciano l'ispirazione imperialista del tentato assassinio

NICOSIA 8 marzo

Il Presidente cipriota arcivescovo Makarios è scampato fortunosamente a un attentato che viene attribuito al «Fronte nazionale» un'organizzazione di estrema destra messa fuorilegge alcuni mesi fa e notoriamente legata ai colonnelli di Atene e ai servizi segreti americani

Alle 7,10 di stamane l'elicottero sul quale Makarios aveva preso posto si era appena levato in volo dal cortile del palazzo presidenziale quando è stato investito da alcune scariche di mitraglia sparate dal tetto di un edificio adiacente dove ha sede un ginnasio Le raffiche sono state precedute dal fragore di uno scoppio Dinnanzi al portone della residenza presidenziale dove si trovava la guardia del corpo e infatti esplosa una bomba

Il pilota nonostante gravi ferite all'addome è riuscito a mantenere il controllo dell'elicottero un «Bell» a cinque posti biancoazzurro atterrando su uno spiazzo a qualche centinaio di metri dal palazzo presidenziale L'arcivescovo è subito sceso dal velivolo e ha prestato i primi soccorsi al pilota sanguinante che appena toccato terra si è accasciato privo di sensi Makarios stesso ha poi accompagnato all'ospedale il ferito che sottoposto d'urgenza ad un'operazione chirurgica si trova tuttora in condizioni «critiche»

Una vecchia che abita vicino alla sede arcivescovile testimone oculare dell'attentato ha così descritto la drammatica scena *«Ho sentito i colpi e ho visto l'elicottero che volava basso sui tetti Ha urtato la cima di un albero davanti a casa mia e poi è riuscito ad atterrare su uno spazio aperto a pochi metri da me Perdeva benzina Ho visto l'arcivescovo uscire e aiutare il pilota sanguinante che è caduto appena raggiunta la strada L'arcivescovo ha fermato un camion di passaggio e ha aiutato a metterci il pilota dentro Ho gridato aiuto e sono accorsa da vanti all'arcivescovo inginocchiandomi Mi sembra di avere visto che sua tonaca fosse macchiata di sangue Doveva essere il sangue del pilota»*

Sul tetto della scuola dal la quale sono partiti i colpi contro l'elicottero presidenziale sono stati trovati una mitragliatrice e due fucili abbandonati dagli attentatori che avrebbero protetto la loro fuga lanciando bombe fumogene L'attentato era stato evidentemente preparato nei minimi particolari Il giornale *Mahi* riferisce che durante la notte decine di poliziotti erano stati fatti affluire al monastero di Macheras a 40 chilometri da Nicosia dove appunto l'arcivescovo avrebbe dovuto recarsi in elicottero per una cerimonia religiosa in memoria di Gregory Afxentiou vicecomandante delle forze greco cipriote che combatterono per l'indipendenza dell'isola dagli inglesi

Una telefonata anonima aveva infatti preannunciato un attentato contro Makarios durante la cerimonia Si tratta evidentemente di un diversivo che non è riuscito senza effetto Quindi l'elicottero si è stamane levato in volo alla guardia del palazzo presidenziale non vi fossero più di cinque o sei poliziotti armati Così gli attentatori hanno potuto abbandonare l'edificio dal quale hanno sparato e poi dileguarsi senza difficoltà

Sembra che le guardie non abbiano neppure tentato di aprire il fuoco verso il punto dal quale sono partite le raffiche di mitraglia

La notizia dell'attentato si è sparsa fulmineamente nell'isola e centinaia di persone sono accorse ad acclamare entusiasticamente Makarios appena tornato al palazzo presidenziale

L'arcivescovo che ha dato prova di un'eccezionale sangue freddo non ha rinunciato alla cerimonia a Macheras Infatti è partito alla volta del monastero in automobile appena un'ora dopo l'attentato Rientrato in mattinata a Nicosia ha presieduto una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri ed ha deciso l'immediata convocazione della Camera dei rappresentanti

Sui primi rapporti presentati dalla polizia non si sono avute notizie ufficiali ma è opinione dominante che l'attentato sia opera del cosiddetto «Fronte nazionale» che fra gli obiettivi dichiarati ha

SEGUE IN ULTIMA

Sgomento in Val Pusteria e a Verona per la tragedia

Non imprevedibile la slavina che ha ucciso i sette alpini

La valanga viene osservata ogni anno - I frequenti mutamenti di temperatura di questi giorni dovevano consigliare la massima prudenza - Interrogazione di deputati del PCI - A colloquio con la madre di Franco Bagolin - L'ultima foto di Angelo Benedetti - Oggi i funerali

DAL CORRISPONDENTE

S CANDIDO 8 marzo

La tremenda sciagura che ha stroncato sette giovani vite qui in Val Pusteria ha lasciato tutti sgomenti All'ospedale del paese continua ininterrotto il mesto pellegrinaggio di quanti vogliono rendere omaggio agli alpini vittime della slavina che si è staccata dalla Croda Scabra in una valletta laterale della Val di Braies dove la 62 compagnia del battaglione Bassano doveva effettuare la esercitazione a fuoco che conclude l'addestramento di secondo ciclo

Scene strazianti si ripetono tra i parenti dei sette giovani per i quali la sciagura si è abbattuta inattesa incredibile Si tratta di povera gente del veronese (contadini muratori lavoratori in genere) che non ha altro al mondo che i propri affetti familiari e le fatiche di un duro mestiere

Su nella valletta che si stacca dalla Val di Braies all'altezza del paese di Ponticello (in tedesco Brueckele), la gente del luogo non fa che discutere della slavina L'impressione che si trae dai discorsi dei valligiani e che la sciagura fosse in qualche misura evitabile Certo c'entra anche la fatalità ma i margini di prevedibilità dell'evento erano piuttosto ampi Basti pensare al nome della montagna da cui si è staccata la valanga Croda Scabra In tedesco i nomi sono due e sono ancora più eloquenti di quello italiano Rauhgeissler (Picco scabroso) e Grosslahn (Grande slavina) Inoltre la slavina che ieri ha travolto parte del plotone di alpini e cha ha provocato le sette vittime e una di quelle che si producono annualmente Qualche valligiano mi ha detto che in linea di massima la slavina precipita in aprile ma è certo che le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni quassù dovevano consigliare una ben più vigile prudenza

Infatti l'alternarsi di giornate fredde e di abbondanti nevicate con giornate pressoché primaverili e piene di sole dovevano indurre ad adottare le precauzioni del caso

Ieri era una giornata appunto primaverile Il sole ha reso relativamente mite la temperatura smuovendo la massa nevosa che abbondante si era accumulata nei giorni scorsi su uno scosceso ghiaione della Croda Scabra

I funerali si svolgeranno domani in forma solenne Vi parteciperà il ministro Gui, accompagnato dal Capo di Stato maggiore della Difesa gen Mereu Dopo le esequie le sette bare prenderanno la via dei paesi di origine scortate ognuna da un picchetto di alpini amici degli scomparsi

Sulla sciagura i compagni deputati Scotoni Bortot e Lavagnoli hanno presentato una interrogazione al ministro della Difesa In particolare si chiede al ministro di conoscere chi abbia dato l'ordine di approntare un poligono di tiro su un ripido ghiaione in una zona ove recenti nevicate e sciagure avvenute su tutto l'arco alpino e gli avvertimenti del CAI dovevano far temere il pericolo di valanghe Si chiede inoltre di conoscere le istanze delle inchieste che sono state disposte

Gianfranco Fata

★

DAL CORRISPONDENTE

VERONA 8 marzo

[illegible]

Giorgio Bragaja

SEGUE IN ULTIMA

Contro la sede di organizzazioni democratiche

Brescia: assalto fascista 28 energumeni arrestati

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA 8

Vile provocazione fascista stamane a Brescia Un gruppo forte di una quarantina di unità in completa tenuta da guastatori con elmi caschi e manganelli ha preso d'assalto poco dopo mezzogiorno il circolo ARCI [illegible] di Porta Milano [illegible] anche le sezioni del PCI del PSIUP il Circolo culturale Banfi e la sezione «Vercinella» dell'ANPI

La pronta reazione dei compagni e dei cittadini presenti ha impedito ai fascisti di penetrare nei locali e questi ultimi dopo aver infranto i vetri del circolo e spezzato le targhe delle Associazioni affisse sul portone hanno dovuto battere in ritirata

La bravata è giunta al termine dei lavori di uno pseudo convegno provinciale politico organizzativo della «giovent[illegible]» promosso dal Movimento sociale italiano e dal PDIUM Nei giorni scorsi i dirigenti dei partiti antifascisti (PCI PSI PSIUP PSI DC e PSU) e delle Associazioni partigiane (ANPI e Fiamme Verdi) si erano recati a protestare presso il prefetto ed il questore di Brescia per questo convegno che non poteva che assumere un aspetto provocatorio e che da parte del MSI lo si sarebbe poi certamente trasformato come è capitato in un'azione teppistica

Le autorità di PS avevano dato ampie assicurazioni che qualora i fascisti avessero cercato di inscenare cortei o esibizioni nostalgiche sarebbero stati ricacciati nella loro sede Dopo la provocazione il questore ha precisato che ieri sera aveva riunito

Carlo Bianchi

SEGUE IN ULTIMA